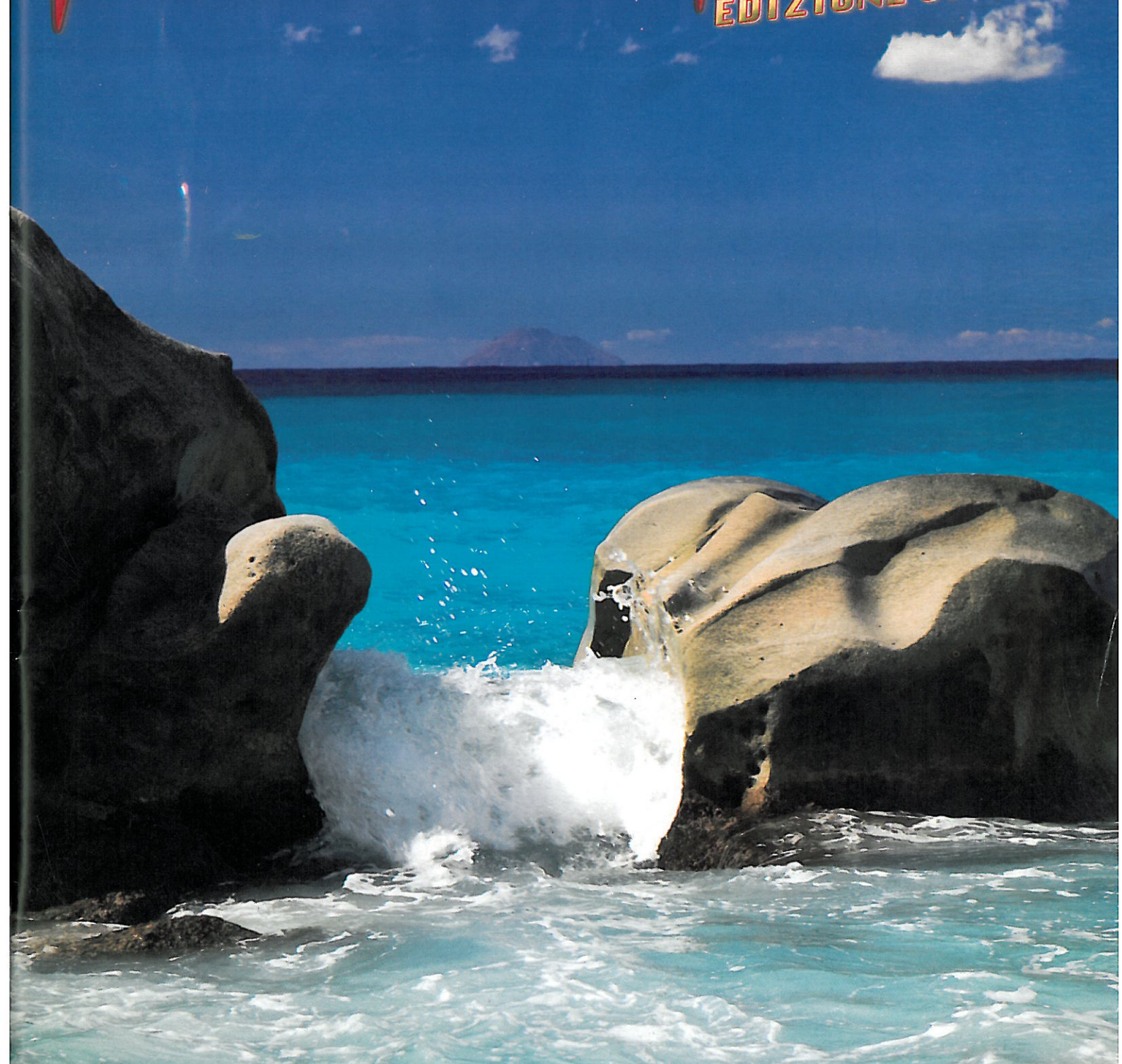


n. 62 ottobre 2007 euro 2 - in edicola 1,40

PALERMO PARLA

EDIZIONE SICILIA



La Sicilia cresce con il turismo



Una grande presenza al nautico di Genova

Lettera aperta al Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana

Il Ciss chiama Gianfranco Miccichè

Abbiamo "letto" numerosi servizi sul sessantesimo anno dell'Assemblea Regionale Siciliana, da Lei presieduta, abbiamo "visto" le numerose opere di abbellimento e restauro del Palazzo Reale, ma come al solito non abbiamo "sentito" nulla di quanto narrato dalle guide, del discorso del Presidente Napolitano e di tutti coloro che politicamente ci rappresentano e che hanno voluto giustamente festeggiare questo evento. Presidente Miccichè, è possibile che tutti i siciliani, come da lei affermato, possano riacostarsi al palazzo e alla politica in un processo di modernizzazione e cambiamento come da Lei proposto? Tutti i siciliani?

Ci permetta di sentirci esclusi da questa apertura, ci permetta di dirLe che sono solo parole. Sin dal Suo insediamento abbiamo cercato di porgerLe un augurio sentito di buon lavoro e di incontrarLa per creare un ponte di dialogo sulle numerose esigenze dei sordi siciliani in tema di integrazione: parola questa che non fa riferimento ai poveri sordi handicappati a cui dare una pensione, ma bensì fa riferimento alla promozione di tutte quelle attività che consentono a chi purtroppo non ha l'udito, di godere delle bellezze della città, dei seminari e convegni, della politica stessa: siamo sordi non stupidi! Desideriamo entrare a Palazzo Reale e visitarlo, desideriamo parlare con voi politici che rilanciate il dialogo, ma nella nostra lingua, la Lingua dei Segni Italiana (L.I.S.)! Ed invece... per prendere un appuntamento è necessario parlare con la segretaria della segreteria, e non si giunge lo stesso a nulla! Presidente, nel budget delle spese per il ses-

santesimo, nessuno di Voi ha pensato di contattarci per predisporre un servizio a "tempo determinato" di assistenti alla comunicazione, da affiancare alle vostre guide, per "aprire" le porte anche a noi, noi che siamo ben 9.000 in tutta la Sicilia e che votiamo, paghiamo le tasse e siamo fino ad ora rimasti racchiusi nel quadro dei portatori di handicap, è vero, ma solo di tipo "Comunicativo"!

La preghiamo vivamente di considerarci da oggi una voce attiva contro questa discriminazione palese, che viene meno solo durante la campagna elettorale e che però apre solo la borsa della spesa per i poveri sordi, che non hanno altro bisogno che mangiare, dormire e contribuire al mantenimento del Vostro ruolo e dell'entourage che Vi circonda.

Un plauso lo facciamo invece al nostro caro Presidente Cuffaro, che, invece, nonostante i suoi innumerevoli impegni, ha trovato il tempo di riceverci come persone normodotate e con idee valide e produttive. Ci ha concesso di avviare in nostro favore uno spazio informativo televisivo in Lingua dei Segni, ha trovato un giorno per presenziare al nostro convegno internazionale sulle minoranze, che come istituzione non Vi vede invece in alcun modo presenti! La invitiamo solo a rivedere le Sue affermazioni sulla politica a favore del dialogo col cittadino, La invitiamo a considerarci parte del popolo siciliano e a contattarci almeno per ascoltare quanto "silenzioso lavoro" stiamo facendo per "integrare" i sordi nella comunità, La invitiamo a sedersi in sala al **Teatro Politeama il 18 dicembre 2007** per assistere a qualcosa di unico,



Gianfranco Miccichè

di avanguardista davvero. Potrà sentirè parlare quattro lingue in contemporanea: **Lingua dei Segni Italiana (L.I.S.), Lingua dei Segni Francese (L.S.F), lingua italiana e lingua francese parlata!** Potrà vedere ballerini, coreografi e cantastegni sordi esibirsi dalla Francia! Potrà vedere quanto sia toccante e intenso questo momento di integrazione. Venga, La attendiamo come spettatore, visto che alcun sostegno è stato dato a iniziative come la nostra che realmente vogliono abbattere le barriere comunicative tra sordi e udenti. Siamo desiderosi di un confronto aperto e promettente per le attività in favore dei sordi, da realizzare in concerto con le Istituzioni, e per questo Le rimettiamo i nostri riferimenti, qualora volesse mettersi in contatto con noi. CCISS-Onlus - Via Maestri del Lavoro n. 40 Palermo - 091217760. Grazie per la sua attenzione

II CCISS-Onlus

Vedove del Mondo, invochiamo a gran voce il rispetto dei nostri diritti nella libertà di volere rimanere da sole

Vedove d'India, rifugiatevi a Vrindavan per non venire uccise dopo la morte del marito, sollevatevi dalla crosta del globo terrestre e guardate la spiaggia di Costa Turchina sul mar Tirreno, tra i promontori delle Madonie, a Finale di Pollina dopo la Valtur e Tusa (prov. Di Messina). Non Vi spaventate se vedete lo spettacolo del 15 agosto: Ferragosto, giorno dell'Assunzione di Maria Vergine, davanti al mio villino l'accatastamento di legna a forma piramidale.

Ragazzi, provenienti da diversi paesi e città della Sicilia. Dopo averla accesa a mezzanotte vi ballano attorno sino all'alba, stanzando come oche al suono assordante di un'apparecchiatura che stride suoni acuti e parole confuse.

La forte fiamma lambisce il ferro del cancello della mia villetta ed è a questo punto che penso a Voi, perché mi sento issa-

ta sulla piramide del fuoco, per essere bruciata viva. A Costa Turchina molti pensano: che ci sta qui, sola, questa vedova? Perché non ci vende la villetta e se ne va? Qual differenza tra la vedova indiana e la siciliana? Confortatevi, pensate che "la vedova" dovunque si trovi, perdendo il marito, perde il rispetto, perde l'eredità, perde tutto.

Conoscete la Bibbia? Guai a Voi, Scribi o Farisei, ipocriti, che divorate le case delle vedove e fate finta di fare lunghe preghiere e per questo sarete giudicate aspramente. Ed ancora: onorate le vedove che veramente sono vedove, visitate gli orfani e le vedove nelle loro tribolazioni a conservarsi puri in questo Mondo.

Vedove d'India spezziamo i cerchi delle latitudini e longitudini create dall'uomo sulla terra, che ci impediscono di chiamarci fratelli in Cristo. Svegliamoci, non dor-

miamo. Vissuti nella luce perdonando, se continuiamo ad amare chi ci odia, subiamo l'oltraggio alla nostra vita. Fuggire significa arrendersi alle errate ideologie che ancora oggi sopravvivono, significa non avere il coraggio di combattere per un modo migliore, per il rispetto della libertà di ogni popolo, di ogni creatura umana indifesa.

I secoli scorrono e le creature che Dio ha creato sono ancora vittime di ideologie religiose e politiche: sopraffazione da parte dei potenti, che condizionano il "diritto umano universale", lo sviluppo armonico degli individui.

Alziamo una sola Bandiera, quella della Libertà, ponendoci ognuno al servizio dell'altro. Sollevati sul globo terrestre con le braccia protese, stringiamoci le mani, al resto penserà il nostro Creatore.

Giovanna Messina